

UN MONDO DA RICOSTRUIRE

Da un'attenta analisi i signori della finanza operano basandosi su una fondamentale massima: se non sono tarati, noi non li vogliamo, e ragionando sulle ultime due presidenze vale a dire quella precedente e quella attuale succedute alla banca della comunità europea, allora questa massima calza alla perfezione. La immissione di liquidità sul mercato per lenire le sofferenze delle aziende soprattutto quelle quotate in borsa essendo questa la prima ragione ha innescato con l'andare del tempo una colossale inflazione, siccome collocando eccessivo denaro questo smarrisce valore, è come se nel mondo ci fossero infinite miniere d'oro, a siffatto punto l'oro costerebbe meno del ferro, per giunta quel denaro avrebbe dovuto spingere economia ma non è stato così anzi il denaro elargito a quelle aziende se lo sono tenuto vicino dal momento che si sarebbe dovuto rimandare, per tanto non è stata una manovra economica casomai politica, oltremodo è stata anche una prova di muscoli da parte di quelli della finanza per dire: sì, noi possiamo; e il whatever it takes volentieri glielo caccerei in gola a quello che lo ha proferito; adesso per aggiustare il danno causato la nuova presidenza della banca europea sta alzando i tassi di interesse i quali non scioglieranno le complicità ma trascineranno anche una estesa disoccupazione difficile da gestire, in primo luogo la crescita dei prezzi avvenuti negli ultimi mesi ebbene quei costi dovremo tenerceli, dopodiché le aziende quotate in borsa già provate da enormi debiti dovranno procedere su più fronti per sopperire alle loro azioni in scadenza, gli azionisti di riferimento saranno obbligati a mettere la mano al portafoglio, alzare il prezzo dei prodotti immessi sul mercato, limitare la forza lavoro nonché usare parte del fondo salva stati, se emergerà, per pagare spese di gestione, lo stesso le sofferenze bancarie cresceranno, onorare i capitali giacenti sarà più difficile, anche per gli Stati non sarà da meno, le cedole in scadenza subiranno maggiori aggravii, insomma un bel disastro non ci sono altre parole, cose che lasceranno la traccia chissà per quanto tempo, invece i tassi avrebbero dovuto tagliarli in questo modo si sarebbe ridotta la tensione inflattiva l'economia nell'insieme avrebbe ripreso fiato, l'indebitamento in generale si sarebbe contratto, però così facendo quelli della finanza avrebbero perso slancio, potere d'azione sugli Stati quindi ora per tenerli ancora in scacco si sta ordinando un altro arrischio col meccanismo di stabilità europeo, una ghigliottina da fare tremare le vene, l'Italia non deve ratificare quella promulgazione invece si riporti ex novo in parlamento la legge che ha varato il MES e si proceda alla sua abrogazione, in modo da dare un taglio definitivo a questa faccenda che si è dilungata fin troppo, poi approvare la riforma costituzionale da me incoraggiata per dare atto a un nuovo ordine economico finanziario sul quale la comunità europea potrebbe porre qualche veto tuttavia utilizzando un atteggiamento diverso si potrà arrivare al cambiamento, ossia rimanere nella comunità europea impiegando però una moneta propria, in questo caso chi potrebbe controbattere, invece riguardo ai flussi migratori clandestini in Italia, c'è una possibilità per ridurli finché ci saranno questi sbilanci economici, cioè andare in quelle zone e dare inizio a modelli di lavoro, in cambio convenire a una quota di ricavi ottenuti durante le fasi economiche nei paesi determinati a gradire aiuti.